

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 21 DI MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2026**

Indice delle interrogazioni trattate:

Stadio “Paternio-Lombardi” di Avellino: capacità finanziaria, fonti di copertura, fattibilità economica e iter tecnico – amministrativo;

PRESIDENTE (Trapanese)

PETITTO (PPE – Forza Italia)

Gravi problematiche nell'assistenza sanitaria ai diabetici in Regione Campania derivanti da un'errata programmazione delle risorse finanziarie e dalla mancata possibilità di compensazione territoriale;

PRESIDENTE (Trapanese)

PISACANE (Fratelli d'Italia)

FICO, Presidente della Giunta regionale

Trasformazioni urbanistiche nel Comune di Capri;

PRESIDENTE (Trapanese)

PISACANE (Fratelli d'Italia)

MARAIO, Assessore al Turismo

Utilizzo delle graduatorie del Concorso RIPAM Coesione Sud e iniziative per il rafforzamento della capacità amministrativa della Regione Campania e degli Enti locali del territorio;

PRESIDENTE (Trapanese)

MENSORIO (Avanti Campania PSI)

CUTAIA, Assessore al Personale

Personale reclutato con i concorsi per il potenziamento dei Centri per l'Impiego: esclusione generalizzata e permanente da ricerche di personale, distacchi, comandi e mobilità; mancata valorizzazione delle professionalità e rischio di nuovo contenzioso; confronto con il Ministero del Lavoro e misure per superarla;

PRESIDENTE (Trapanese)

ODIERNA (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR)

CUTAIA, Assessore al Personale

Masterplan dell'Agro sarnese-nocerino: tempi di approvazione del Programma Integrato di Valorizzazione avviato nel marzo 2023 e utilizzo delle risorse del PR FESR 2021-2027 assegnate al territorio;

PRESIDENTE (Trapanese)

ODIERNA (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR)

CUOMO, Assessore al Governo del Territorio

Completamento e rifacimento del collettore fognario di via San Nullo, di via Grotta dell'Olmo e di via Madonna del Pantano, relativamente al collettore fognario nel Comune

di Giugliano in Campania, località Lago Patria (Napoli), nonché ai criteri di assegnazione e ripartizione delle relative risorse finanziarie;

PRESIDENTE (Trapanese)

ROSTAN (Lega Cirielli Presidente)

PECORARO, Assessora all'Ambiente

Attività svolte e/o che si intendono svolgere nell'ambito del procedimento di modifica del Regolamento regionale n. 7/2016;

PRESIDENTE (Trapanese)

BUONAJUTO (Casa Riformista - Italia Viva - Noi di Centro)

CASILLO, Assessore ai Trasporti

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCA FELLA TRAPANESE

La seduta ha inizio alle ore 11.12

PRESIDENTE (Trapanese). Buongiorno, gentili colleghe e colleghi Consiglieri, do il benvenuto al Presidente Fico, agli assessori e ai consiglieri presenti alla seduta di Question Time.

Ricordo che, come ormai a voi è noto, le interrogazioni scritte all'ordine del giorno verranno discusse ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno. Il Consigliere proponente illustra per non più di un minuto, il rappresentante della Giunta risponde per non più di tre minuti, l'interrogante replica per non più di due minuti. In via preliminare comunico che il Presidente della Giunta regionale Roberto Fico ha chiesto cortesemente di anticipare la discussione dell'interrogazione Reg. Gen. n. 26/2, iscritta al quinto punto, presentata dal Capo dell'Opposizione Gennaro Sangiuliano e dal consigliere Raffaele Maria Pisacane, in quanto dovrà partecipare a successivi impegni istituzionali.

Pertanto, in accoglimento di tale richiesta, l'interrogazione sarà discussa come primo punto. In riferimento all'interrogazione presentata dal consigliere Livio Petitto, Reg. Gen. n. 28/2, iscritta al primo punto, la Giunta regionale, con nota del 20 ottobre ultimo scorso, ha chiesto di rinviare la discussione della medesima per approfondimenti istruttori. Inoltre, in riferimento all'interrogazione presentata dal consigliere Fernando Errico, Reg. Gen. n. 29/2, iscritta al settimo punto, la Giunta regionale, con la medesima nota, a seguito di approfondimenti istruttori, ha ritenuto di attribuire la competenza all'assessora Fiorella Zabatta, con delega alla Protezione Civile e ha chiesto, per approfondimenti istruttori, il rinvio della discussione dell'interrogazione innanzi citata.

STADIO “PATERNIO-LOMBARDI” DI AVELLINO: CAPACITÀ FINANZIARIA, FONTI DI COPERTURA, FATTIBILITÀ ECONOMICA E ITER TECNICO – AMMINISTRATIVO

PRESIDENTE (Trapanese). Procediamo con l'interrogazione Reg. Gen. n. 28/2 avente ad oggetto: «Stadio “Paternio-Lombardi” di Avellino: capacità finanziaria, fonti di copertura, fattibilità economica e iter tecnico – amministrativo», a firma del consigliere Petitto (PPE Forza Italia). Concedo la parola al consigliere Petitto che ha la facoltà d'illustrarla per un minuto. Grazie.

PETITTO (PPE – Forza Italia). Grazie, Presidente. Ho chiesto la parola perché mi deve consentire di stigmatizzare il comportamento della Giunta, almeno il *modus operandi* che ha nei confronti del Consiglio, perché non solo non risponde alle interrogazioni ordinarie – e noi in giacenza ne abbiamo tantissime, anch'io personalmente, che attendono risposte ormai da mesi – ma soprattutto anche quando si tratta di interrogazioni a risposta immediata. Abbiamo seguito tutti gli iter. Ho interrogato il Presidente Fico, ieri sera sono stato – e ringrazio l'assessora Zabatta per aver avuto il garbo istituzionale, seppur solo ieri sera, di informarmi che non era possibile oggi avere una risposta – per motivazioni a dir poco sterili, perché non è possibile che si adducano motivazioni perché non è stata completata l'istruttoria.

Visto che nella fattispecie parliamo dello Stadio Partenio-Lombardi di Avellino, avevo interrogato il Presidente Fico perché mi risulta che i finanziamenti europei e i fondi nazionali siano in capo a lui e non all'assessora Zabatta; se avessi voluto far patrocinare un torneo di bocce o di beach volley avrei interrogato l'assessora Zabatta. Anche perché le dico che qualche settimana fa è stato approvato dalla Giunta comunale di Avellino un DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione) per quanto riguarda lo Stadio Partenio e leggo testualmente, nel deliberato: «di

approvare il documento di indirizzo alla progettazione dell'importo di 72 milioni circa da finanziare integralmente mediante fondi regionali in via di definizione e perfezionamento».

Visto che agli atti, almeno per quanto mi riguarda, ho chiesto a chiunque di avere atti di riferimento dopo aver letto questa delibera e non ve ne sono, allora per quello volevo chiedere, dal punto di vista politico, come s'intende finanziare quest'opera, se c'è la disponibilità a finanziarla e in che tempi.

Anche perché parliamo di una società che finalmente, dopo decenni nei quali abbiamo registrato delle vere e proprie mangiatoie da parte d'imprenditori che utilizzavano come lavanderie le squadre di calcio, finalmente abbiamo un imprenditore irpino che aveva avuto già riconosciuta la pubblica utilità, il pubblico interesse per un project financing e ad oggi cambia lo scenario, magicamente, sulla scorta di qualche promessa. Do per scontato che queste promesse ci siano state, ma come le vogliamo finanziare? In quali tempi?

Sarei contentissimo, Presidente Fico, se andasse a finanziare, domani mattina, lo Stadio Partenio, poi si vedrà la formula, il partenariato, il PPP, tutto quello che si potrà fare; ma, visto che in Provincia di Avellino, ricordo a me stesso, già abbiamo avuto degli scippi ultimamente grazie all'Amministrazione precedente – vedi la piattaforma logistica che ancora aspetta una risposta, vedi la Lioni-Grottaminarda, la Contursi-Lioni-Termoli che ancora non hanno risposte – allora, finalmente, dobbiamo dire parole di verità ai cittadini irpini: s'intende finanziarlo? S'intende finanziarlo in parte? Per fortuna, tra qualche giorno, l'imprenditore, il Presidente dell'US Avellino, presenterà un progetto definitivo corredato di tutti quanti i pareri necessari e poi vedremo lì, alla prova dei fatti, come si comporterà l'Amministrazione. Grazie.

GRAVI PROBLEMATICHE NELL'ASSISTENZA SANITARIA AI DIABETICI IN REGIONE CAMPANIA DERIVANTI DA UN'ERRATA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E DALLA MANCATA POSSIBILITÀ DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE

PRESIDENTE (Trapanese). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 26/2, avente ad oggetto: "Gravi problematiche nell'assistenza sanitaria ai diabetici in Regione Campania derivanti da un'errata programmazione delle risorse finanziarie e dalla mancata possibilità di compensazione territoriale", a firma del Capo dell'Opposizione Gennaro Sangiuliano e del consigliere Raffaele Maria Pisacane (Fratelli d'Italia).

Concedo la parola al consigliere Pisacane che ha la facoltà d'illustrarla per un minuto. Grazie.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Grazie, Presidente. Quella di oggi è un'interrogazione per capire un po' come la Giunta si voglia muovere per porre rimedio a quella che è un'annosa problematica che riguarda i pazienti diabetici della nostra Regione.

Ebbene, questo Question Time nasce da un'interrogazione scritta già proposta alla Presidenza, alla quale non abbiamo ricevuto risposta. Interrogazione che era stata presentata denunciando un problema che ci veniva attenzionato dall'Associazione Diabetici della Campania e al quale si sarebbe potuto mettere rimedio prima che uscisse la delibera sui tetti di spesa. Parliamo in particolar modo del sistema di compensazione e sottoutilizzi per quanto riguarda le aziende della nostra Regione.

L'Associazione Diabetici della Campania denuncia che ci sono circa 850 mila euro di sottoutilizzi delle ASL di Avellino e Salerno che sarebbero potuti essere ridistribuiti sulle ASL di Caserta e Napoli. L'utilizzo di questi fondi, circa 850 mila euro, avrebbe permesso la realizzazione di altre 47 mila visite di diabetologia con un rimborso netto di 17,90 euro per prestazione.

Purtroppo, come dicevamo, questo era quello che avevamo denunciato in anticipo. Dopodiché, con la delibera di Giunta n. 540 del 2026 abbiamo riscontrato che appena il 2 per cento, innanzitutto, delle risorse date alla specialistica ambulatoriale viene riservato alla diabetologia, malattia che però incide per l'8 per cento sulla popolazione campana e quindi sulla quale magari andrebbe fatto un ragionamento diverso anche sul tetto di spesa.

C'è però da dire che non è stato fatto nulla per quanto riguarda il sistema di compensazione tra aziende, quindi, in realtà l'interrogazione nasce, anche dopo le interlocuzioni avute con la Giunta, per capire se effettivamente c'è l'intenzione di voler estendere questo sistema di compensazione dei sottoutilizzi verso le altre aziende, ma anche se c'è proprio una rivalutazione, una volontà di voler riprogrammare diversamente i criteri di distribuzione, perché sappiamo che in questo modo le risorse finiscono sempre prima e con un anticipo che progressivamente sta diventando problematico per i pazienti diabetici della Campania.

Anche perché il paziente diabetico è un paziente che si fidelizza nel CAD di suo riferimento, che molte volte non coincide sempre con la residenza del paziente. Oggi abbiamo dei dati che ci dicono quali sono più o meno le prestazioni delle quali abbiamo bisogno in ogni CAD e quindi in questo modo anche una programmazione che sia più attenta alle esigenze dei pazienti secondo noi è possibile. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Ha chiesto di parlare il Presidente della Giunta regionale Roberto Fico che ha diritto di risposta per 3 minuti.

FICO, Presidente della Giunta regionale. Grazie e buongiorno a tutti e a tutte. Grazie per l'interrogazione.

Nel Question Time, con riferimento ai quesiti formulati, è utile partire dalla richiesta di estendere alla diabetologia la compensazione dei sottoutilizzi prevista per la dialisi e la radioterapia. Quel meccanismo risponde ad una situazione specifica.

La dialisi e la radioterapia sono terapie salvavita che non possono essere interrotte né rinviate e una parte rilevante dei pazienti le riceve nelle strutture private accreditate, che suppliscono, in modo strutturale, ad un'offerta pubblica insufficiente a coprire il fabbisogno. Se quelle strutture fermassero le attività al raggiungimento del tetto, i pazienti resterebbero senza cure, ed è per questo che la Regione ne garantisce la continuità anche attraverso la compensazione. L'assistenza diabetologica è organizzata in modo diverso.

La presa in carico del paziente diabetico è affidata alla rete di centri antidiabete, i cosiddetti CAD, gestiti direttamente dalle aziende sanitarie, in coerenza con la Legge regionale del 22 luglio 2009, n. 9, che all'articolo 9 affida a ciascun centro un team interdisciplinare composto, oltre che dal diabetologo, dai cardiologi, oculisti, nefrologi, infermieri, dietisti e podologi, a presidio delle complicità della malattia.

Le strutture private accreditate integrano questa rete e contribuiscono a contenere i tempi di attesa, mentre il paziente trova comunque nel CAD pubblico la risposta di cui ha bisogno.

La Regione ha intrapreso da tempo un percorso di rafforzamento di questa rete e continua a investire per ampliarne e qualificarne l'offerta, con l'obiettivo di garantire ai pazienti una presa in carico pubblica sempre più complessa e di ridurre così progressivamente di conseguenza il ricorso alle prestazioni acquistate dalle strutture accreditate. Nella sola ASL di Salerno, per fare un esempio, sono attivati 11 CAD pubblici, 5 dei quali previsti a partire dal 2022, nei quali operano 27 dirigenti medici diabetologi e 13 specialisti ambulatoriali, affiancati da cardiologi, oculisti, neurologi, dietisti e podologi; 17 dirigenti medici sono stati assunti con il concorso indetto nel 2023.

Quanto al primo quesito, con la delibera n. 215 del 4 maggio 2022 la Campania è passata dai tetti di branca ai tetti assegnati a ciascuna struttura, con premi e penalità legate alle performance e con la facoltà di produrre fino al 10 per cento oltre il proprio tetto, con la garanzia che almeno il 30 per cento dell'eccedenza sia remunerato a consuntivo.

Questa extra-produzione è coperta da accantonamenti costituiti ad inizio anno e dalle economie che si registrano nell'insieme della specialistica ambulatoriale. Il Fondo è unico perché le risorse possano andare dove la domanda e i tempi di attesa sono più critici.

Una compensazione automatica riservata alla singola branca altererebbe questo meccanismo, che assicura la tenuta dei vincoli di finanza pubblica e il pieno impiego delle risorse stanziato. I consuntivi lo confermano.

Nessuna risorsa è rimasta inutilizzata e gli sforamenti della diabetologia entro il 10 per cento sono stati remunerati sempre oltre la soglia minima: al 100 per cento nel 2023, al 71,73 per cento nel 2024, al 57,21 per cento nel 2025, anni in cui il Fondo di riequilibrio ha coperto 18,4 milioni di euro di over-produzione nell'intera specialistica. Le economie di circa 850 mila euro richiamate dagli interroganti (831 mila 369 euro nel Consuntivo 2025) sono maturate in strutture diverse da quelle che hanno prodotto oltre il tetto e sono confluite, come previsto, in quel Fondo.

Quanto al secondo quesito, il tetto della diabetologia è stato portato, nel 2025, a 12,87 milioni di euro, con un aumento di circa 1,17 milioni, ed è stato confermato per il 2026 dalla delibera n. 540/2026. Rispetto al periodo precedente la pandemia è cresciuto di circa il 50 per cento, a fronte di un incremento medio del 10 per cento per l'intera specialistica acquistata dal privato. La disparità denunciata, con una spesa inferiore a 100 euro l'anno per paziente a Napoli e Salerno contro i 240 euro di Caserta e Avellino, nasce da un calcolo che divide la sola spesa per le strutture private accreditate di ciascuna ASL per il numero complessivo dei diabetici residenti. In questo modo si contano tutti i pazienti, compresi quelli seguiti dai CAD pubblici, e si trascurava quanto il Servizio Sanitario Regionale spende per curarli in quei centri, con il proprio personale e le proprie strutture.

Nelle province di Napoli e Salerno, dove la rete pubblica segue una parte rilevante dei pazienti, ne risulta una cifra artificialmente bassa, che misura soltanto la spesa per i centri privati. Il percorso del paziente diabetico comprende inoltre visite ed esami resi presso gli altri nodi della rete.

Le prestazioni contabilizzate dal singolo centro coprono dunque una parte del suo fabbisogno complessivo.

Per misurare quel fabbisogno con esattezza, entro la fine del 2026 sarà avviata una ricognizione dei dati di tutti i CAD, con i pazienti presi in carico, le prestazioni erogate, la frequenza degli accessi e la complessità dei casi e la Regione avvierà il collegamento progressivo in una base informativa regionale delle cartelle informatizzate che i centri già utilizzano. Su questi dati sarà verificato il fabbisogno appropriato per il paziente e saranno ridefiniti i tetti della programmazione del 2027.

Quanto al terzo quesito non trova riscontro nei dati l'affermazione secondo cui metà delle risorse andrebbe alle ASL di Caserta e di Avellino. Nel 2025 alle tre ASL di Napoli e a quella di Salerno è stato assegnato oltre il 52,4 per cento del tetto regionale, ovvero 6,7 milioni di euro; a Caserta e Avellino il 44,59 per cento, pari a 5,7 milioni di euro.

L'attuale riparto riflette la storia dei budget, la distribuzione dei centri accreditati sul territorio e la Regione ha già avviato il suo superamento. La delibera n. 540/2026 ha destinato 6 milioni di euro – per la prima volta succede una cosa di questo tipo in una delibera rispetto ai tetti – ripartiti tra le sette ASL, all'integrazione dell'offerta di specialistica ambulatoriale nelle aree con maggiori criticità individuate sulla base dei tempi di attesa e della mobilità sanitaria.

Nella programmazione del 2027 i criteri di riparto terranno conto dei pazienti effettivamente presi in carico dalla rete pubblica e accreditata, della loro complessità e dei flussi di mobilità tra le province. Quanto, infine, al quarto quesito, la compensazione automatica all'interno della branca è incompatibile con il sistema dei tetti di struttura. L'esigenza di riequilibrio che la muoveva trova risposta nella nuova programmazione appena descritta, sulla quale proseguirà il confronto con le aziende sanitarie e con le associazioni previste nella stessa delibera n. 540/2026. Su quanto accadrà dal 1° novembre occorre essere chiari: il raggiungimento del tetto riguarda la remunerazione delle prestazioni che alcune strutture accreditate scelgono di erogare oltre il budget loro assegnato, una scelta imprenditoriale legittima che la Regione remunera nei limiti previsti, nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalla Legge statale e che non può tradursi nell'obbligo di ampliare ogni anno la spesa.

La tutela dei pazienti resta garantita. Chi ha bisogno di una visita di controllo o del rinnovo del piano terapeutico per farmaci, insuline e dispositivi per l'autocontrollo trova risposta, a carico del Servizio Sanitario Regionale, nei CAD pubblici delle aziende sanitarie.

È su questa rete che la Regione continuerà a investire perché è lì che la presa in carico del paziente diabetico trova la sua garanzia più solida e perché il suo potenziamento è la via per contenere strutturalmente la domanda rivolta al privato accreditato.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, Presidente Fico. Concedo la parola al consigliere Pisacane, che ha il diritto di replica di due minuti.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Grazie, Presidente, e grazie per la risposta che trovo pienamente esaustiva. È un impegno che prende rispetto alla politica, ai cittadini campani e ai malati di diabete campani.

Un'attenzione sulla riprogrammazione, anche da parte sua, quindi, è stata rilevata. Attendiamo che ci sia riscontro poi nella delibera che riguarderà la spesa per il 2027. Grazie.

TRASFORMAZIONI URBANISTICHE NEL COMUNE DI CAPRI

PRESIDENTE (Trapanese). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 20/2, avente ad oggetto: "Trasformazioni urbanistiche nel Comune di Capri", a firma del Capo dell'Opposizione Gennaro Sangiuliano (Fratelli d'Italia).

Ai sensi dell'articolo 129, comma 4, del Regolamento Interno concedo la parola al consigliere Raffaele Maria Pisacane, che ha la facoltà d'illustrarla per un minuto. Grazie.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Presidente, faccio mia l'interrogazione del collega e Capo dell'Opposizione Sangiuliano.

L'interrogazione riguarda delle trasformazioni urbanistiche che sono avvenute nel Comune di Capri. In particolar modo siamo venuti a conoscenza del fatto che all'interno dell'Hotel La Palma è stata autorizzata la nascita di due nuovi esercizi commerciali, che ovviamente sono entrati in concorrenza con quelli che sono i commercianti che tradizionalmente operano sul territorio.

La Legge che disciplina queste nuove aperture è la Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2000, «Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche», nella quale, in particolar modo, all'articolo 4 si stabilisce che il vincolo di destinazione d'uso è permanente e l'articolo 5, invece, disciplina qual è il procedimento per la sua eventuale rimozione.

Per quanto consta a noi, e quindi di quanto siamo a conoscenza, non risulta un provvedimento di rimozione totale o parziale del vincolo turistico, né risulta poi un'istruttoria che sia stata conclusa,

che andava a prevedere la non convenienza economica da parte del proprietario affinché avesse potuto rivedere la destinazione d'uso della struttura.

Ancora di più non risulta alcuna autorizzazione della Giunta a questo cambio di destinazione d'uso, come previsto dall'articolo 5 che citavo prima.

Pertanto la nostra interrogazione nasce effettivamente per chiedere alla Giunta se s'intenda attivare le verifiche per appurare la correttezza di quello che è successo in quest'albergo, al fine di andare poi a rispettare la Legge del 28 novembre 2000. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Concedo la parola all'assessore al turismo Vincenzo Maraio, che ha il diritto di risposta di tre minuti.

MARAI, Assessore al Turismo. Grazie, Presidente. Gentile Presidente, gentile Consigliere, la presente interrogazione concerne la notizia dell'apertura di due esercizi commerciali all'interno del complesso dell'Hotel La Palma di Capri e l'ipotesi di un possibile parziale mutamento della destinazione turistico-alberghiera della struttura, in violazione del vincolo presunto di destinazione previsto dalla normativa regionale.

Tale questione dev'essere esaminata distinguendo due piani amministrativi diversi: il primo, il profilo urbanistico, edilizio e commerciale relativo alla conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici, ai regolamenti edilizi e ai titoli abilitativi eventualmente necessari, che è di competenza del Comune; il secondo, il profilo regionale relativo alla permanenza o all'eventuale rimozione, totale o parziale, del vincolo di destinazione turistico-ricettiva, di competenza regionale.

Tali piani, pur potendo incidere sul medesimo intervento materiale, non coincidono e non attribuiscono alla Regione una competenza generale sui titoli edilizi o sulle autorizzazioni comunali relative all'apertura degli esercizi commerciali.

Ricordiamo a tal proposito che il vincolo di destinazione è disciplinato dalla Legge regionale n. 16/2000, che stabilisce la permanenza generale del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche e disciplina all'articolo 5 il procedimento per l'eventuale rimozione del vincolo stesso.

In particolare si richiamano i due commi più rilevanti della norma: il comma 1 e il comma 3.

Dalla lettura dei due commi, che diamo ovviamente per assodati, per letti e per conosciuti dai presenti e dai Consiglieri interroganti, la lettura dei due commi chiarisce che la rimozione del vincolo non può essere considerata automatica né può essere desunta dalla sola apertura, all'interno della struttura, di attività ulteriori rispetto a quella alberghiera.

Occorre verificare in concreto se l'attività commerciale comporti effettivamente un mutamento urbanisticamente rilevante della destinazione d'uso, ovvero, se si svolga all'interno di spazi compatibili con la destinazione ricettiva e con i titoli già rilasciati.

Il procedimento regionale riguarda la verifica dei presupposti per la rimozione del vincolo di destinazione turistico-ricettiva; il procedimento comunale riguarda invece la conformità urbanistica ed edilizia dell'intervento e l'eventuale necessità di un titolo abilitativo o di altro atto comunale.

L'eventuale presenza di attività commerciali non dimostra da sola che sia intervenuto uno svincolo alberghiero, ma allo stesso modo l'assenza di una domanda di svincolo regionale non consente da sola di qualificare l'attività commerciale come urbanisticamente illegittima.

Tale verifica spetta all'Amministrazione competente sulla base degli atti concretamente presentati e dei titoli eventualmente rilasciati.

Tanto chiarito, è evidente che la Regione è competente ad esaminare l'eventuale istanza di rimozione del vincolo di destinazione turistico-ricettiva secondo la procedura prevista dalla Legge regionale n. 16/2000.

L'intervento regionale presuppone evidentemente l'esistenza di una domanda o di un procedimento formalmente attivato.

Il parere preventivo o l'eventuale altro atto regionale previsto dalla Legge non può essere rilasciato in astratto, né può essere sostituito da una valutazione generale sulla presenza di attività commerciali nell'edificio.

Tantomeno la competenza regionale sul vincolo di destinazione si traduce in una competenza generale di controllo su ogni intervento edilizio o su ogni attività commerciale esercitata all'interno di una struttura ricettiva.

Nel caso di specie, dalla relazione degli uffici, non risulta pervenuta alla Regione alcuna istanza di rimozione totale o parziale del vincolo di destinazione turistico-ricettiva riferito all'Hotel La Palma ad oggi; non risulta pendente presso gli uffici regionali, di conseguenza, alcun procedimento avente ad oggetto lo svincolo della struttura e non risulta, quindi, adottato alcun provvedimento regionale di rimozione del vincolo.

Tale circostanza però, lo preciso, dev'essere tenuta distinta dall'accertamento della legittimità urbanistica e commerciale delle attività presenti all'interno dell'Hotel La Palma, che non è di competenza di questa Regione.

Siccome il tema posto dal consigliere Sangiuliano e fatto proprio dal consigliere Pisacane è un tema che merita comunque un approfondimento, posso anche consegnare alla conoscenza dei Consiglieri che, in uno con l'assessore Cuomo, stiamo prevedendo la necessità anche – atteso che il mercato del turismo si sta evolvendo, atteso che dovremmo essere tutti d'accordo che più alti sono i servizi offerti nelle strutture ricettive al pubblico e a coloro i quali pernottano all'interno degli alberghi, più è una circostanza da tenere in considerazione – di fare ulteriori tavoli di approfondimento per verificare la possibilità di rendere compatibile la norma con quello che il mercato ha messo in evidenza.

Attesa questa premessa, per ulteriore scrupolo, la Regione Campania, con nota protocollo n. 775659 del 21 settembre 2026, ha invitato il Comune di Capri e le altre autorità competenti a svolgere gli accertamenti di rispettiva competenza per fare luce sulle circostanze segnalate, chiedendo di essere informata sugli esiti.

Tale iniziativa non costituisce un esercizio diretto di competenze da parte della Regione, che non ha competenze, ma rappresenta una mera richiesta di verifica istituzionale volta ad acquisire alcuni elementi relativi alle opere realizzate nell'hotel e dalla loro natura.

Con riferimento, e concludo, alla richiesta dell'interrogante relativa ad eventuali iniziative repressive o sanzionatorie, date queste premesse si precisa che l'applicazione della sanzione, per quanto abbiamo detto, non può essere desunta dalla sola eventuale presenza di esercizi commerciali all'interno del complesso alberghiero né dalla sola assenza di un'istanza regionale di rimozione del vincolo.

Questo è tutto da verificare e d'approfondire, però, sicuramente, devo dire che avvieremo un'attualizzazione della norma che sarà utile, perché casi analoghi a quello dell'Hotel La Palma se ne registrano decine in tutta la Regione; quindi è opportuno che, se la norma non è compatibile con quello che il mercato indica e soprattutto con quella che è l'evoluzione, la Regione s'interrogchi e verifichi. Ma nel caso di specie la Regione non ha competenza e tantomeno ha competenza di irrogare sanzioni. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, assessore Maraio. Concedo la parola al consigliere Pisacane, che ha il diritto di replica di due minuti.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Grazie, Assessore. Diciamo che mi aspettavo una risposta del genere. Questo va a valutare la capacità della norma del 2000 di attivare effettivamente un'azione anche di controllo da parte della Regione, perché poi andare a sostenere che all'interno di una struttura che ha ricevuto magari delle agevolazioni in quanto struttura ricettivo-turistica nascono dei locali commerciali diventa difficile.

Nasce quest'interrogazione su questo caso particolare per far sì che magari andiamo a migliorare quello che è il Testo normativo della Legge del 2000, affinché la Regione possa, effettivamente, avere anche un'azione di controllo su quelle che sono poi le strutture che andiamo a sostenere sui nostri territori. Grazie.

UTILIZZO DELLE GRADUATORIE DEL CONCORSO RIPAM COESIONE SUD E INIZIATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA E DEGLI ENTI LOCALI DEL TERRITORIO

PRESIDENTE (Trapanese). Passiamo all'interrogazione Registro Generale n. 21/2, avente ad oggetto: "Utilizzo delle graduatorie del Concorso RIPAM Coesione Sud e iniziative per il rafforzamento della capacità amministrativa della Regione Campania e degli Enti locali del territorio", a firma del consigliere Giovanni Mensorio (Avanti Campania PSI).

Concedo la parola al consigliere Mensorio, che ha la facoltà di illustrarla per un minuto. Grazie.

MENSORIO (Avanti Campania PSI). Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, buongiorno.

Con questa interrogazione intendo richiamare l'attenzione della Giunta regionale su una questione di rilevanza, che è quella legata al rafforzamento della capacità amministrativa della Regione Campania e degli enti locali del territorio.

Com'è noto, il concorso RIPAM Coesione Sud è stato istituito per reclutare personale altamente qualificato da destinare alle amministrazioni del Mezzogiorno, con l'obiettivo di migliorare la gestione dei fondi europei, del PNRR e delle politiche di sviluppo e di coesione.

Per la Campania sono state approvate le graduatorie relative a profili professionali strategici, tra cui specialisti ambientali, economico-statistici, giuridico-amministrativi e dello sviluppo territoriale. Graduatorie, queste, che resteranno efficaci fino al 24 aprile 2027, nelle quali risultano ancora presenti numerosi idonei non assunti.

Si tratta di professionalità selezionate attraverso una procedura concorsuale nazionale altamente qualificata, le cui competenze risultano particolarmente utili per rispondere alle persistenti carenze di organico che interessano molti enti locali campani, soprattutto nei settori chiamati a programmare, gestire e rendicontare investimenti pubblici e risorse europee e nazionali.

Al tempo stesso, la Regione Campania è impegnata nell'attuazione di programmi strategici di grande rilevanza finanziaria – tra cui i programmi regionali dei fondi europei, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, il PNRR – che richiedono competenze chiare per garantire efficacia amministrativa, rispetto delle tempistiche e pieno utilizzo delle risorse disponibili.

In questo quadro appare opportuno valorizzare le graduatorie RIPAM vigenti, facendo ricorso a professionalità immediatamente disponibili, già formate, evitando la dispersione di competenze acquisite attraverso una selezione pubblica e contenendo tempi e costi legati all'avvio di nuove procedure concorsuali.

Per tale ragione, chiedo alla Giunta regionale se abbia effettuato o intenda effettuare una ricognizione dei fabbisogni riconducibili ai profili presenti nelle graduatorie del concorso RIPAM Coesione Sud e se intenda promuovere ogni utile iniziativa, anche attraverso il coinvolgimento

degli enti locali, delle agenzie regionali, degli enti strumentali, di ANCI Campania e del Dipartimento per le Politiche di Coesione, finalizzata al pieno utilizzo delle graduatorie ancora vigenti.

Si tratta di una scelta di buon senso e di buona amministrazione, perché utilizzare queste risorse già selezionate e disponibili serve a rafforzare la capacità amministrativa della Campania, ad accelerare l'attuazione degli investimenti e a garantire quindi ogni opportunità di sviluppo ulteriore per il nostro territorio, affinché questa possa essere colta fino in fondo. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliere Mensorio. Concedo la parola all'Assessore al Personale Onofrio Cutaia, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

CUTAIA, Assessore al Personale. Signor Presidente, signori Consiglieri, ci troviamo d'accordo, devo dire, in anticipo. Era già allo studio da parte mia, insieme agli uffici delle risorse umane, esattamente questo tema. Devo dire che non fa una piega la richiesta e la riflessione, perché avere delle graduatorie aperte – che peraltro attengono a una modalità molto specialistica e anche di alto livello, come sono quelle RIPAM – ci conforta sul fatto che, se si trova una strada per poterle utilizzare appieno, questo fa il bene di tutti: della Regione, ma soprattutto poi dei cittadini che beneficiano dei servizi cui la Regione e gli altri enti locali devono soddisfare.

Il consigliere ci chiede giustamente di andare oltre rispetto alle 60 unità che oggi risultano impiegate, perché 6, come sappiamo, per motivi vari non risultano più essere collocate; e concordo sul fatto che la Regione Campania – quindi la Giunta e gli uffici soprattutto, che in questo momento sono assolutamente pronti a fare questo ulteriore approfondimento, insieme al Dipartimento per la Coesione, naturalmente – possono e devono andare avanti per verificare, secondo le rispettive programmazioni assunzionali, quella che può essere l'eventuale richiesta di utilizzo delle graduatorie vigenti al Dipartimento titolare, perché dobbiamo sempre ricordare che abbiamo un obbligo, quello di riferirci a quel Dipartimento lì.

In questo modo contemperiamo due esigenze che sono entrambe pubbliche: da un lato non disperdere un patrimonio, come lei ha benissimo detto, di professionalità già formate su programmazione, monitoraggio, rendicontazione, controllo, ReGiS – altra cosa molto complessa sulla quale bisogna avere una formazione molto specifica – transizione ecologica e sviluppo territoriale; dall'altro garantire che ogni eventuale utilizzo avvenga secondo criteri di economicità, efficienza e nel rispetto delle regole che disciplinano l'uso di graduatorie di altre amministrazioni. Quello che posso assicurare è che la Direzione Generale per le Risorse Umane ha già avuto un indirizzo da parte mia di procedere esattamente in questo senso.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, assessore Cutaia. Concedo la parola al consigliere Mensorio, che ha il diritto di replica per due minuti.

MENSORIO (Avanti Campania PSI). Assessore, la sua risposta è altamente confortante rispetto a tanti giovani, a tante esperienze qualificate che oggi attendono una risposta. Credo che quest'oggi la fiducia nella possibilità di poter vedere scorrere ulteriormente queste graduatorie diventi un fatto molto concreto.

Ci tengo a ribadirlo che queste graduatorie scadranno il 24 aprile 2027, sarà importante l'impegno della Giunta e soprattutto la sua sempre chiara disponibilità, perché devo dire che da quando questa consiliatura è iniziata lei non si è mai sottratto al confronto ed ha sempre fornito risposte chiare e molto chirurgiche.

La ringrazio a nome di tutti coloro che oggi ascoltano la nostra interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliere.

PERSONALE RECLUTATO CON I CONCORSI PER IL POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO: ESCLUSIONE GENERALIZZATA E PERMANENTE DA RICERCHE DI PERSONALE, DISTACCHI, COMANDI E MOBILITÀ; MANCATA VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ E RISCHIO DI NUOVO CONTENZIOSO; CONFRONTO CON IL MINISTERO DEL LAVORO E MISURE PER SUPERARLA

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 24/2, avente ad oggetto: "Personale reclutato con i concorsi per il potenziamento dei Centri per l'Impiego: esclusione generalizzata e permanente da ricerche di personale, distacchi, comandi e mobilità; mancata valorizzazione delle professionalità e rischio di nuovo contenzioso; confronto con il Ministero del Lavoro e misure per superarla", a firma del consigliere Sebastiano Odierna (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR).

Concedo la parola al consigliere Odierna, che ha la facoltà di illustrarla per un minuto. Grazie.

ODIERNA (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR). Buongiorno a tutti. Signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri regionali, nessuna legge può tenere 728 dipendenti fermi per tutta la vita: sono i lavoratori assunti con i concorsi dei Centri per l'Impiego.

In poco più di un anno la Regione ha cercato il potenziamento di personale almeno 32 volte scrivendo a tutti tranne loro. Queste sono le richieste, compresa l'ultima del 20 ottobre.

A chi vince un concorso la legge chiede 5 anni nella prima sede, qui è per sempre.

La domanda è una: avete scritto al Ministero del Lavoro per superare questo blocco?

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, Consigliere.

Concedo la parola all'assessore Cutaia, che ha diritto di risposta per tre minuti.

CUTAIA, Assessore al Personale. Signor Presidente, consigliere Odierna, la risposta è sì: in data odierna è partita, con protocollo odierno, la richiesta di quesito al Ministero del Lavoro da parte non solo della Direzione Generale per le Risorse Umane, ma – come lei sa Consigliere – mi sono premurato di coinvolgere l'assessora Saggese, che ha una competenza molto spiccata in questo campo. Abbiamo condiviso la necessità di avere una risposta pratica, concreta, da parte del Ministero del Lavoro.

Peraltro, ci sono anche altre esperienze che sono state realizzate in questo senso. Non era mai partita una richiesta formale da parte degli uffici della Giunta al Ministero competente in questo senso.

Naturalmente dovremo contemperare tutte le esigenze di rispetto delle norme e delle leggi, ma il nostro intendimento è che ci sia, da parte del Ministero del Lavoro, una comprensione del meccanismo che non fa una piega anche qui rispetto a quello che lei diceva – si vince un concorso – rispetto a quello che sostanzialmente poi nella vita quotidiana di questi giovani, peraltro alcuni di questi lavoratori, li vedrebbe vincolati esclusivamente a quel comparto.

Abbiamo ottemperato a questa richiesta perché credo che sia profondamente corretto avere una parola definitiva da parte del Ministero del Lavoro.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, Assessore.

Concedo la parola al consigliere Odierna, che ha diritto di replica per due minuti.

ODIERNA (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR). È la prima volta che la Giunta lo dice in quest'aula. Voglio ringraziare l'Assessore, perché prima c'è stato un confronto dove ho avuto la piena disponibilità, vorrei sapere se questo quesito che è stato posto posso averlo.

CUTAIA, Assessore al Personale. Consigliere, non c'è assolutamente nessuna preclusione.

ODIERNA (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR). Ce l'ha qua?

CUTAIA, Assessore al Personale. No, non ce l'ho qui; gliela facciamo avere, ci mancherebbe.

ODIERNA (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR). Sono pienamente soddisfatto. Ringrazio l'Assessore per l'impegno e ringrazio tutti voi. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, Consigliere.

MASTERPLAN DELL'AGRO SARNESE-NOCERINO: TEMPI DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE AVVIATO NEL MARZO 2023 E UTILIZZO DELLE RISORSE DEL PR FESR 2021-2027 ASSEGNATE AL TERRITORIO

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 30/2, avente ad oggetto: "Masterplan dell'Agro sarnese-nocerino: tempi di approvazione del Programma Integrato di Valorizzazione avviato nel marzo 2023 e utilizzo delle risorse del PR FESR 2021-2027 assegnate al territorio", a firma del consigliere Sebastiano Odierna.

Concedo la parola al consigliere Odierna, che ha la facoltà di illustrarla per un minuto. Grazie.

ODIERNA (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR). Tre anni e mezzo senza un progetto: l'Agro sarnese-nocerino merita almeno una data.

Il Masterplan, il Piano della Regione per i nostri Comuni, è partito a marzo 2023, riguarda quasi 280 mila persone, ci sono 23 milioni di fondi europei fermi. Questo è il programma dell'anno scorso, approvazione 2026. Questo è quello di agosto, la data non c'è. Prima c'era almeno una scadenza, adesso nemmeno quella.

La domanda è: entro quale data approverete il Masterplan dell'Agro sarnese-nocerino? Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie. Concedo la parola all'assessore Vincenzo Cuomo, che ha diritto di risposta per tre minuti.

CUOMO, Assessore al Governo del Territorio. Grazie, Presidente. Saluto i Consiglieri presenti in aula e i colleghi Assessori.

Il consigliere Odierna interroga la Giunta regionale – ed io rispondo a nome della Giunta – per sapere entro quale data la Giunta intenda approvare il provvedimento del Masterplan PIV, il Programma Integrato di Valorizzazione dell'Agro sarnese-nocerino.

La Giunta regionale, che si è insediata a fine gennaio di quest'anno, ha lavorato insieme ai sindaci, così come riportato tra l'altro correttamente da parte dell'interrogante, per sistemare e completare tutta la procedura.

Ne dà atto lo stesso consigliere Odierna nella sua interrogazione, in cui ricalca non solo il finanziamento che già era stato approntato dalla precedente Giunta regionale per 22 milioni 939 mila euro, a cui si aggiunge una quota premiale di 5 milioni 734 mila euro.

A corredo di questa informazione, quindi, tutto l'iter che c'è stato fino ad oggi, i progettisti che sono stati incaricati di redigere il Programma Integrato di Valorizzazione – in particolare l'Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Architettura, con il capofila del Tavolo Tematico dell'Urbanistica del progetto Cura – hanno trasmesso gli elaborati che sono stati acquisiti con protocollo del 30 settembre 2026 e del primo ottobre 2026.

Riguardano i progetti pilota, gli indirizzi strategici, il preliminare del Programma Integrato di Valorizzazione, il Documento strategico e il programma integrato sulla base di quelle che sono state le interlocuzioni con i Comuni.

Sulla base di questa documentazione pervenuta, è molto probabile che completeremo la procedura con l'approvazione da parte della Giunta entro il 31 dicembre 2026, esattamente quello che è previsto dal programma e che erano i termini indicati dalla precedente Giunta, quando è cominciato questo programma di valorizzazione.

La sollecitazione del consigliere Odierna è bene accetta, perché fondamentalmente dovremmo stare più o meno in linea con i tempi. Sarebbe stato auspicabile un percorso un po' più veloce nei mesi precedenti, ma sappiamo che molte volte mettere insieme i progetti pilota di un numero di comuni abbastanza ampio – perché parliamo dell'Agro nocerino-sarnese in cui ci sono i Comuni di Angri, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati e Siano – mettere insieme tutta una serie di esigenze di questo ambito territoriale abbastanza significativo e importante per quelle che sono le strategie di sviluppo della nostra Regione, sapendo che dobbiamo lavorare sulla rigenerazione urbana, mi pare che siamo abbastanza in linea con i tempi ultimi.

È chiaro che cercheremo di fare un'ulteriore accelerazione; sicuramente avrà notizia dell'approvazione da parte della Giunta regionale dell'intero programma sulla base degli elaborati e dei progetti pilota che sono stati inoltrati.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, assessore Cuomo.

Concedo la parola al consigliere Odierna, che ha diritto di replica di due minuti.

ODIERNA (Riformisti e Moderati - Lista Cirielli - ECR). Prendo atto della data, perché non c'era, non era prevista, per cui la mia preoccupazione era che si potesse perdere la premialità che in un primo momento era stata stabilita al 31 dicembre.

Questo serve pure per stimolare i Comuni a muoversi, visto che sono passati parecchi anni e non si tratta di pochi mesi. Sapendo la data mi ritengo abbastanza soddisfatto.

CUOMO, Assessore al Governo del Territorio. Consigliere, ovviamente la data entro la quale la Giunta approverà il Programma Integrato di Valorizzazione con i progetti è quella del 31 dicembre, le quote premiali sono relative ai tempi entro i quali verranno rendicontate le spese.

Poi, il Comune capofila, che credo sia Nocera Inferiore, sarà stazione appaltante e dovrà fare le gare; quindi, sulla base delle gare per l'aggiudicazione delle procedure di gara, faranno gli interventi di rigenerazione urbana e nei tempi previsti dal regolamento FESR ci saranno le premialità.

Le premialità non sono legate all'approvazione della delibera della Giunta regionale, ma sono legate alla rendicontazione e alle modalità e tempi con cui vengono effettuati gli interventi di rigenerazione urbana, questo per precisazione.

Non è che quando la Giunta approverà, automaticamente ci sarà la premialità. La premialità prevede un percorso, il tempo è quello indicato dal Regolamento sui FESR, c'è un tempo entro cui bisogna rendicontare, credo sia entro la fine del 2027 o successivamente, negli ultimi sei mesi.

COMPLETAMENTO E RIFACIMENTO DEL COLLETTORE FOGNARIO DI VIA SAN NULLO, DI VIA GROTTA DELL'OLMO E DI VIA MADONNA DEL PANTANO, RELATIVAMENTE AL COLLETTORE FOGNARIO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA, LOCALITÀ LAGO PATRIA (NAPOLI), NONCHÉ AI CRITERI DI ASSEGNAZIONE E RIPARTIZIONE DELLE RELATIVE RISORSE FINANZIARIE

PRESIDENTE (Trapanese). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 27/2, avente ad oggetto: "Completamento e rifacimento del collettore fognario di via San Nullo, di via Grotta dell'Olmo e di via Madonna del Pantano, relativamente al collettore fognario nel Comune di Giugliano in Campania, località Lago Patria (Napoli), nonché ai criteri di assegnazione e ripartizione delle relative risorse finanziarie", a firma della consigliera Michela Rostan (Lega Cirielli Presidente). Concedo la parola alla consigliera Rostan, che ha la facoltà di illustrarla per un minuto.

ROSTAN (Lega Cirielli Presidente). Grazie, Presidente. Assessora, intervengo per richiamare l'attenzione di questa Giunta su una criticità che interessa il Comune di Giugliano, in modo particolare la fascia compresa tra Varcaturò, Lago Patria e Madonna del Pantano. Parliamo di un problema strutturale che si protrae da anni e che provoca gravi disagi ai residenti, ma anche alle attività commerciali: allagamenti, strade impraticabili, fuoriuscite di liquami. Questo perché le condotte fognarie esistenti risultano inadeguate rispetto agli attuali carichi.

A questo ovviamente si aggiunge il peso dei fenomeni meteorologici attuali, sempre più intensi, che mettono ulteriormente sotto pressione un sistema già fragile.

Il risultato è una situazione che si ripete puntualmente con conseguenze in modo particolare sulla salute pubblica, l'incolumità pubblica e le condizioni igienico-sanitarie.

Sappiamo che la Regione Campania ha finanziato gli interventi ed ha affidato a Sogesid S.p.A. la procedura di gara, tra cui l'appalto integrato relativo alla Gara 495, finalizzata al completamento della rete fognaria. Eppure questo percorso è stato ed è piuttosto travagliato. Proprio per questo è necessario capire con chiarezza dove si sia bloccato il procedimento e quali siano le reali responsabilità, anche eventualmente amministrative.

Ecco perché oggi vorremmo chiedere all'Assessora all'Ambiente: quali siano le cause effettive di questi ritardi e quali ostacoli impediscano l'avvio dei lavori; quali iniziative la Regione intenda assumere nei confronti di Sogesid S.p.A., ma anche di tutti gli altri soggetti coinvolti, per accelerare le procedure e definire tempi certi per la realizzazione degli interventi; e poi se si intenda valutare lo stanziamento o eventualmente la rimodulazione di risorse per realizzare nell'immediato la messa in sicurezza della fascia costiera di Giugliano, nelle more del completamento definitivo della rete fognaria. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliera Rostan.

Concedo la parola all'Assessora all'Ambiente Claudia Pecoraro, che ha il diritto di risposta per tre minuti. Grazie.

PECORARO, Assessora all'Ambiente. Ringrazio il Presidente per avermi concesso la parola e ringrazio la consigliera Rostan per aver posto all'attenzione questa tematica che consente a questo Assessorato di fare chiarezza sulle responsabilità e sulle competenze.

Preliminarmente occorre ribadire che gli interventi di cui in parola affidati a Sogesid non vedono la Regione Campania coinvolta come soggetto finanziatore, ma in realtà il Ministero.

Sogesid è stazione appaltante all'interno di questa progettualità ed è stata correttamente richiamata la Gara 495, ma il soggetto attuatore non è la Regione Campania, bensì il Ministero, il MASE – ex MATTM – che ha la responsabilità di questi interventi e ne gestisce di conseguenza non soltanto la convenzione con la Sogesid, ma anche il controllo dell'attuazione dell'appalto.

Per spirito di collaborazione istituzionale abbiamo ricostruito la vicenda attraverso le fonti libere e aperte del sito di Sogesid, che ci fanno capire a che punto è la gara attualmente strutturata, ed abbiamo appreso che la scheda riporta l'aggiudicazione alla ditta 2C S.r.l. del 19 settembre 2025 per un importo di circa 3 milioni 500 mila euro.

Per quanto riguarda il primo quesito che viene posto all'attenzione dell'Assessorato e della Giunta, dobbiamo dire che per tutto quello che riguarda il mancato avvio dei cantieri, lo stato della progettazione esecutiva e gli adempimenti eventuali dopo l'aggiudicazione, non è la Regione Campania l'organo competente a dare risposta, ma dovrebbe essere utilmente sollecitato il MASE o la società Sogesid.

Riguardo al secondo quesito, ovvero alla verifica dell'attuazione della convenzione Sogesid, vale lo stesso discorso perché la convenzione non è siglata con la Regione Campania.

Riguarda invece in parte la Regione Campania il terzo quesito, cioè quello concernente la messa in sicurezza della fascia costiera di Giugliano e l'eventuale adozione di misure urgenti. Quando ci siamo insediati, come Giunta, abbiamo immediatamente valutato le fragilità e le problematiche inerenti il depuratore di Cuma, che interessa quella fascia costiera e che risulta essere l'infrastruttura di collettamento anche per il recupero e il completamento del nuovo San Rocco — che attualmente è allo studio.

Quello che abbiamo potuto verificare è che ci sono tre soggetti che intersecano la problematica: da un lato Sogesid con il Ministero, da un altro lato la Regione Campania con il depuratore di Cuma e quindi la pulizia che abbiamo ritenuto necessaria sulle condotte, le quali però hanno riscontrato una problematica di cui partecipo il Consiglio regionale. C'è un collettore particolarmente attenzionato e che causa le maggiori problematiche che attraversa e insiste su fondi privati, per i quali negli anni, dall'atto della sua realizzazione fino agli ultimi anni, non si è mai intervenuti con la creazione di una servitù di passaggio che consentisse alla Regione Campania e al gestore del depuratore di Cuma di intervenire sul fondo per la pulizia, creando anche una serie di situazioni di contenzioso.

Attualmente stiamo risolvendo questa problematica: abbiamo preso in carico la questione cercando lo strumento normativo che consenta l'accesso per la pulizia, perché il fondo è privato e se non siamo autorizzati non possiamo accedere.

Quando è stata creata l'infrastruttura non ci si è posti né il problema di espropriare il fondo né quello di costituire una servitù di passaggio obbligatoria, quindi stiamo risolvendo questo problema.

Poi, ci sono i temi della rete fognaria e degli interventi in rete fognaria che sono di titolarità dei singoli comuni, ed è il terzo asset che genera il problema sul territorio, perché i singoli Comuni intervengono all'interno dei loro confini amministrativi e non in un'ottica d'insieme dell'infrastruttura del servizio idrico integrato e della rete fognaria che inevitabilmente incide sulla complessività e sulla complessità del territorio.

Quello che si sta cercando di fare è creare un'azione sinergica che metta insieme la Regione Campania con le progettualità dei singoli Comuni per trovare soluzioni ottimali per l'intera rete fognaria.

Per quanto concerne Sogesid, si è avviata un'interlocuzione per capire le tematiche, ma sempre legate all'insediamento della nuova Giunta. Quello che possiamo dire rispetto a questo è che per quanto riguarda i primi due quesiti non siamo competenti; per il terzo stiamo già intervenendo per trovare uno snodo amministrativo funzionale che metta insieme tutti i soggetti coinvolti e trovi soluzioni unitarie. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, assessora Pecoraro.

Concedo la parola alla consigliera Rostan, che ha diritto di replica per due minuti.

ROSTAN (Lega Cirielli Presidente). Ho ascoltato attentamente quello che è stato detto, ovviamente monitoreremo con attenzione. Ci sarà tutto il nostro impegno per dare risposte ad un territorio – la fascia costiera di Giugliano – dove vivono tante persone e ci sono tante attività economiche che non possono essere considerate cittadini di serie B.

Capirà bene che i problemi legati agli eventi meteorologici, soprattutto nella stagione autunnale ed invernale, finiscono per aggravare le problematiche.

Lei ha utilizzato un termine giusto, “fare sinergia”: credo che la Regione Campania possa fare tanto in sinergia con i Comuni e con il Ministero per dare risposta ad un territorio che aspetta ormai da troppo tempo.

Sono criticità strutturali che destano preoccupazione perché è in gioco la sicurezza pubblica e l'incolumità delle persone. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie.

ATTIVITÀ SVOLTE E/O CHE SI INTENDONO SVOLGERE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 7/2016

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 31/2, avente ad oggetto: “Attività svolte e/o che si intendono svolgere nell'ambito del procedimento di modifica del Regolamento regionale n. 7/2016”, a firma del consigliere Ciro Buonajuto (Casa Riformista - Italia Viva - Noi di Centro).

Concedo la parola al consigliere Buonajuto, che ha la facoltà di illustrarla per un minuto. Grazie.

BUONAJUTO (Casa Riformista - Italia Viva - Noi di Centro). Presidente, Assessore, colleghi, con questa interrogazione voglio richiamare l'attenzione su un tema importante per la nostra Regione: il trasporto marittimo e la necessità di aggiornare le regole che disciplinano i collegamenti via mare.

Parliamo di un settore fondamentale per la Regione Campania, non soltanto per il turismo, ma per la vita quotidiana di migliaia di cittadini.

Pensiamo ai collegamenti con le nostre isole, a chi ogni giorno deve spostarsi da Capri, da Ischia, da Procida per lavorare, per studiare o anche per curarsi.

Il problema che pongo è abbastanza semplice: oggi abbiamo una regolamentazione che risale al 2016; intanto in questi dieci anni sono cambiate le necessità dei pendolari, ma anche le necessità degli operatori turistici e degli imprenditori, e nel frattempo continuiamo a fare ricorso a proroghe di servizi già esistenti.

Non mi sfugge che le proroghe sono necessarie per garantire un servizio essenziale ai cittadini e ai turisti – lungi da me voler pensare che un cittadino debba rimanere senza poter usufruire di detto servizio – ma non sfugge neanche che una proroga dovrebbe rappresentare una soluzione temporanea e non diventare lo strumento ordinario per amministrare un settore così importante.

Chiedo se sia intenzione di affrontare, come sono certo lo sarà, questa questione con una programmazione più chiara, con procedure più semplici e soprattutto con criteri che possano valorizzare la qualità del servizio, ascoltando tutti gli operatori coinvolti: quelli economici, gli enti locali, i lavoratori e naturalmente i cittadini che utilizzano i collegamenti.

Non si tratta di mettere in discussione il lavoro fin qui svolto, ma si tratta solo di impegnarci tutti quanti insieme per poterlo migliorare. Con questa interrogazione non chiedo soltanto quali siano le intenzioni della Giunta, ma anche quali siano i tempi.

Aggiungo una mia osservazione personale: questa situazione di incertezza sui tempi delle proroghe, ma anche sul contenuto del regolamento da rinnovare, comporta una criticità che non consente agli armatori, quindi alle compagnie, di pianificare l'ammodernamento del naviglio. E basta sfogliare qualche giornale, anche online, per rendersi conto che gran parte delle lamentele da parte dei comitati dei pendolari, ma anche degli operatori del settore, riguarda proprio la qualità del servizio e la qualità dei mezzi navali impiegati dalle compagnie.

Ed è per questo, signor Presidente e Vicegovernatore, che pongo i seguenti quesiti:

quali siano le misure che la Giunta regionale intende adottare per evitare che al 31 dicembre 2027 vi sia un'ulteriore proroga dei servizi di trasporto marittimo minimi e residuali;

quali siano le ragioni per le quali non sia stato possibile rispettare la scadenza del 31 dicembre 2026, rendendosi necessaria la proroga di un anno e non di un tempo minore, tenendo presente che non si tratta della prima proroga;

quale sia il fondamento giuridico dell'ulteriore proroga disposta e quali azioni la Giunta regionale abbia intenzione di attivare o proseguire per individuare le cause e le responsabilità del ritardo, soprattutto tenuto conto della sussistenza di un assetto normativo regionale in tema di trasporto marittimo ormai datata e necessitante di una revisione che si definisca in tempi brevi, compatibilmente con la discussione politica e con i dovuti approfondimenti e confronti con tutti gli stakeholder, oltre che con le amministrazioni locali;

quali siano i tempi necessari per arrivare a una proposta di riforma del regolamento del 2016 da proporre in Consiglio;

quale sia lo stato dell'iter di redazione del nuovo testo normativo, comunicando altresì se esista una bozza di regolamento e quali siano i punti fondamentali su cui la Giunta regionale intenda intervenire, anche in relazione a un'eventuale bozza di regolamento ad oggi esistente;

ed infine, quale sia l'iter che intende seguire per giungere a tale riforma e i tempi all'uopo necessari.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliere Buonajuto.

Concedo la parola all'Assessore ai Trasporti Mario Casillo, che ha il diritto di risposta di tre minuti.

CASILLO, Assessore ai Trasporti. Tre minuti per parlare di un tema così complesso e per rispondere a tutte le domande sono un po' pochi, cercherò però di essere il più possibile succinto. Le cose che diceva il consigliere Buonajuto le faccio tutte mie e le condivido in pieno.

Oggettivamente, oggi, il servizio di trasporto marittimo è un servizio che non è degno di questo nome: un po' di anni fa era un'eccellenza, oggi purtroppo è un servizio che ha tante difficoltà.

Senza fare considerazioni politiche, mi attengo all'aspetto meramente tecnico, il Consigliere mi chiede perché è stata fatta una proroga.

Il servizio di trasporto marittimo è distinto in due aspetti: ci sono i servizi di trasporto minimo, i servizi garantiti, che sono quelli a contributo pubblico, quindi la Regione Campania che contribuisce a garantire questo servizio; e poi ci sono i servizi autorizzati che invece sono servizi

che la Regione si limita ad autorizzare, sulla base di un regolamento, quello di cui si parlava prima, e che però non sono a contributo pubblico.

I servizi minimi sono stati deliberati dalla Regione Campania con la delibera n. 653 del 2025; per questi servizi fu fatta una proroga al 31 dicembre 2026.

Nel frattempo però c'è stato, ad aprile del 2026, l'intervento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti che ha cambiato le regole della procedura con la delibera n. 59, imponendo di adeguare le relazioni sugli esiti.

Questa verifica rispetto alla delibera è risultata negativa: otto operatori hanno risposto, ma tutti sono disponibili solo in alcuni periodi dell'anno o solo con una compensazione per garantire questi servizi di trasporto.

Il mercato da solo non garantisce una corsa in pieno inverno per chi vive su un'isola: serve una gara che ACAMIR, in una relazione trasmessa l'8 ottobre, stima in 14 mesi.

Questo è il motivo per cui la proroga ultima che abbiamo fatto la settimana scorsa proroga i servizi al 31 dicembre 2027, perché siamo confidenti che in 14 mesi saremo in grado di svolgere la gara e quindi di poter evitare quello che correttamente diceva il Consigliere rispetto a ulteriori proroghe. Nel frattempo però mi permetto di dire che, oltre agli aspetti meramente giuridici e regolamentari, è intervenuta un'altra vicenda che tra l'altro in questi giorni è sotto gli occhi di tutti, che è quella relativa al caro carburante.

Pensate che per il servizio di trasporto marittimo la CAREMAR, che è la società che gestisce il servizio dei trasporti minimi, quelli garantiti con contributo pubblico, chiede, a causa del caro carburante, un aumento del corrispettivo di ben 11 milioni di euro. Quindi, lo Stato trasferisce alla Regione Campania 11 milioni di euro per il servizio di trasporto marittimo e alla fine, a causa del caro carburante, la società, in maniera documentata, parliamo di numeri certificati, chiede un aumento di oltre 11 milioni di euro. Questi sono due elementi che fanno capire come dobbiamo assolutamente andare verso una gara, ma dobbiamo anche fare una considerazione di carattere economico, perché saranno necessarie – sarà un tema che verrà posto all'approvazione del prossimo Bilancio – ulteriori risorse per poter garantire questo tipo di servizio.

Quanto alle domande sul naviglio, che probabilmente è l'aspetto che interessa di più i cittadini: la Regione Campania negli anni scorsi ha aderito ad una gara indetta dal Ministero dei Trasporti per l'acquisto di due nuove navi. Questa gara si è conclusa nei mesi scorsi, la scorsa primavera, ed il cui contratto, da parte del Ministero, è stato firmato solamente ad inizio di settembre; ora siamo in attesa come Regione di poter firmare i contratti attuativi per l'acquisto di due nuove navi, calcolando anche il tempo della costruzione, ma contiamo di avere a disposizione dei servizi minimi due nuove navi da qui ai prossimi 2-3 anni.

Non è sufficiente, ovviamente, solo questo, ed è il motivo per il quale da qui ai prossimi mesi, penso entro fine anno, partirà, da parte della Regione Campania, una manifestazione d'interesse rivolta ai costruttori di navi e aliscafi, perché la nostra intenzione è quella di prevedere l'acquisto di ulteriori navi e ulteriori aliscafi per mettere in condizione di far sì che i servizi minimi siano espletati con navi assolutamente nuove.

Pensate che l'età media dei mezzi che circolano nel nostro Golfo si aggira intorno ai 40-50 anni, tempi che oggettivamente sono del tutto incompatibili con la qualità del servizio.

Concludo parlando del Regolamento, perché questo di cui parlo, mi sono attenuto semplicemente ai servizi minimi, poi ci sono, invece, i servizi autorizzati e anche qui, successivamente alla procedura di gara per i servizi minimi, per quanto riguarda i servizi autorizzati, l'intenzione nostra è di cambiare il Regolamento e di avere un affidamento che sia non semplicemente di un anno, ma pluriennale.

Nel momento in cui si dà ad un'impresa la possibilità di gestire i servizi per 5, 6, 7 o più anni – saranno poi i tecnici a dire qual è il numero preciso di anni per cui fare l'affidamento – ma a quel punto possiamo chiedere un rinnovo della flotta e quindi avere navi e aliscafi rinnovati e provvedere al ricambio dei mezzi.

Però lo stesso Regolamento deve anche cambiare le condizioni di controllo da parte della Regione, perché oggi i meccanismi sanzionatori sono così blandi che di fronte ad una compagnia che per 1, 2, 3, 4, 5, 6 giorni non esercita o non garantisce i servizi di trasporto, i poteri della Regione sono così limitati che siamo praticamente nell'impossibilità d'intervenire; mentre invece dobbiamo introdurre meccanismi sanzionatori più equi e soprattutto che garantiscano molto di più i cittadini.

Chiedo scusa se sono stato forse un po' lungo, avrei voluto dire tante altre cose; spero di essere stato esaustivo nella risposta, altrimenti resto qui a disposizione.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, assessore Casillo. Concedo la parola al consigliere Buonajuto, che ha il diritto di replica di due minuti.

BUONAJUTO (Casa Riformista - Italia Viva - Noi di Centro). Grazie, Assessore. Raccolgo con favore la condivisione della problematica. È evidente che ACAMIR ha individuato un termine di 14 mesi che ha imposto questa proroga: mi auguro che si riesca, senza dover utilizzare ulteriormente detto strumento. Anche per quanto riguarda la modifica del Regolamento, che come ha detto l'Assessore, che ormai ha più di dieci anni, mi auguro che si possa individuare un termine per portare all'attenzione del Consiglio un nuovo Regolamento. Anche perché credo che dobbiamo intervenire non soltanto sulle sanzioni che rendono poi efficace il Regolamento, ma dobbiamo provare, attraverso questo Regolamento, anche a valorizzare le compagnie che garantiscono più servizi e la qualità di detti servizi.

Penso uno per tutti, ad esempio, al trasporto dei disabili, che non tutte le compagnie di navigazione riescono a garantire: credo che dobbiamo utilizzare un'innovazione dal punto di vista regolamentare che possa non soltanto prevedere sanzioni per chi non rispetta le regole – sanzioni che siano all'altezza dei profitti – ma che soprattutto riescano a garantire il diritto di andare a Capri, a Ischia, a Procida o in Costiera anche a coloro che hanno una difficoltà, e che quindi possano scegliere di utilizzare il mezzo all'orario che preferiscono e non soltanto con determinate compagnie di navigazione. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). La Seduta si conclude. Buona giornata a tutti.

I lavori terminano alle ore 12.26.